



MARY ANN

di Francesco M.T. Tarantino



“Ti ambrì e ti ambrà t’incristerì e t’incristerà”
L’amore viene e poi va ti apparirà e ti sfuggirà

Non c’erano altri suoni nelle tue orecchie
Che le sciocche parole di stupide vecchie

Una brutta guerra ti aveva rubato un fratello
Lasciando un segno nel cuore e nel cervello

Il cielo ti portò via anche la dolce sorellina
E ti lasciò da sola triste povera e piccolina

Fosti accolta in una casa presso il cimitero
In un ospizio che dicono fosse un mistero

Eri un angelo buono che come un folletto
Parla a chiunque ma con un fare sospetto

Vivevi di povere cose di carità e di novelle
Che srotolavi come fossero state caramelle

Offrendole ai buoni ai brutti e agli scortesì
A ragazze e ragazzi che restavano indifesi

Il tuo cuore sempre pieno di saggezza strana
Si inebriava quando ascoltavi una *Campana*

Era il nome di quel tuo paese dov’eri nata
Ma non ricordo come eri stata catapultata

In questo scorcio di mondo senza memoria
Che non scorre le pagine di nomi e di storia

Di donne caste dicevi che l’avevano “sterica”
E dovevano portare orecchini di forma sferica

Fatti soltanto con il corallo e lavorati a mano
Per un amore che restava un ricordo lontano

Nessuno sa il perché non mangiavi il pane
Né altri avanzi che prendevi e davi al cane

Ogni cibo doveva esser fatto dalle tue mani
Le tue frittelle impastate con ingredienti sani

E coi tuoi settant’anni ti portarono altrove
A Serra D’Aiello fra tante case tutte nuove

Forse in qualche ricordo un’eco ci riporterà:
“Ti ambrì e ti ambrà t’incristerì e t’incristerà”

Grazie a Pinuccio Fortunato
per avermi riportato alla memoria questa dolcissima figura.

Francesco M.T. Tarantino ha di recente pubblicato la sua seconda raccolta di poesie dal titolo “Disturbi del cuore”, MEF – L’Autore Libri Firenze-.